A cura di A.T.A.O. (Associazione Triveneta Amatori Orchidee) - www.atao-tv.it
Testi di Giuliana Costabeber e paola Thiella. Foto di Giuliana Costabeber

Phalaenopsis specie botaniche

Continuiamo ad approfondire il genere Phalaenopsis, ovvero a studiare più da vicino alcune specie botaniche interessanti per dire qualcosa di più intorno alle specie pure che vivono in natura nelle foreste tropicali e che si possono coltivare tranquillamente anche nelle nostre case.
Cerchiamo di conoscerle al meglio: tutte le specie sono originarie dell'estremo Oriente, più precisamente Filippine, India, Indonesia, penisola indocinese, fino all'Australia.
Le orchidee appartenenti a questo genere che vivono in natura possono essere sia epifite che litofite: crescono attaccate ai rami ed ai tronchi degli alberi, sulle rocce o lungo le scarpate muscose che costeggiano i corsi d'acqua, ma comunque sempre in zone abbastanza ombreggiate. Le radici si sviluppano in gran numero e si attaccano saldamente a qualunque tipo di supporto, sia esso albero o roccia.
In natura la maggior parte di queste orchidee cresce in un ambiente carico di umidità grazie alle frequenti piogge ed alle nebbie persistenti.
Le precipitazioni arrivano ad una media di 20 - 30 mm all'anno per cui l'atmosfera è quasi sempre satura di umidità, questa è la ragione per cui le piante di Phalaenopsis non presentano pseudo bulbi. Si deve tenere inoltre presente che in quei climi non esistono le diverse stagioni: primavera, estate, autunno ed inverno, ma solo e più semplicemente un alternanza tra stagione umida e stagione secca (o quantomeno poco umida); la temperatura è abbastanza costante e si alterna tra inverni poco piovosi con temperature miti che vanno dai 20° - 25° ad estati con abbondanti precipitazioni e temperature dai 27° ai 35°.
Cominciamo a considerare nel dettaglio qualche specie interessante:

Phalaenopsis parishii

È un piccolo gioiellino - dico piccolo perché è un orchidea miniatura- le foglie di una lunghezza massima di 6 - 7 cm con fiori di 2 cm. Questa graziosa orchidea è nativa al nord-est dell'India, nel suo ambiente naturale, dove vive sui cespugli o rocce, si comporta come pianta decidua, cioè durante la stagione fresca e secca perde completamente le foglie. Questo non avviene però in coltivazione perché non è in questo caso sottoposta a drastici cambiamenti stagionali quindi conserva le foglie che sono coriacee e succulente al punto da fungere da riserva d'acqua.
Nella mia serra la *Phal. Parishii* fiorisce alla fine dell'inverno, mentre invece allo stato naturale la maggior parte delle specie fiorisce quando la temperatura è naturalmente uniforme compresa tra i 24° di notte e i 35° di giorno. Un'altra curiosa caratteristica di questa miniatura dai piccoli fiori è il labello mobile e peloso, questo fa sì che con un minimo soffio d'aria quella parte del fiore si muova attirando gli insetti impollinatori ed assicurando così la sopravivenza della specie.

Phalaenopsis violacea

Si presenta in due forme, una originaria del Borneo e l'altra della Malesia. Predilige per crescere luoghi umidi ed ombrosi vicini ai corsi d'acqua, ha foglie grandi e fiori che misurano 4-5 cm e spuntano d'estate su brevi infiorescenze ricadenti; i fiori, spesso in successione, molto attraenti: bianchi con la zona centrale magenta, rosa, porpora dalle sfumature intermedie nella parte esterna dei petali tendente al verde molto attraenti e pregevoli in quanto sanno unire la bellezza ad un profumo inebriante; sono in ogni caso comunque sono di lunga durata.

Phalaenopsis equestris

Proviene dalle Filippine dai fiori sfumati di rosa, mentre il labello color porpora si tinge al centro di giallo con puntini rossi. È orchidea di notevole bellezza ed ha un lunghissimo periodo di fioritura. La pianta ha una vegetazione compatta le foglie di circa 10- 12 cm con fiori di circa 3 cm, fiorisce in autunno e inverno. Essa produce facilmente keki


Phalenopsis violacea sumatra

(piantine) dall'apice degli steli a fine fioritura. È di facile coltivazione che ripaga con copiose fioriture ed un abbondante produzione di piantine "figlie" che possono essere tranquillamente mantenute sugli steli. Lasciandole crescere indisturbate con il tempo diventeranno piante adulte, fioriranno, producendo così un effetto straordinariamente bello: piante dalla pianta madre in un'esplosione di piccoli rami fioriti. Questa specie continua ad avere un ruolo importante nell'ibridazione moderna e viene utilizzata allo scopo di creare piante compatte dai piccoli fiori. La si può trovare occasionalmente in qualche garden o vivaio ben fornito di orchidee anche nella nostra zona, cercarla ed acquistarla potrebbe essere una buona occasione per arricchire la collezione di orchidee con qualche bella e interessante specie botanica.

CORSO DI COLTIVAZIONE
Per il mese di gennaio 2010, a partire da mercoledì 13, è in programma a Thiene (VI) un corso di coltivazione delle orchidee. Le lezioni saranno sei ed i corsi due, il mercoledì sera ed il sabato pomeriggio. Per tutte le informazioni contattare Giuliana: cell. 3402632631, e-mail giulianacostabeber@yahoo.it.


Phalenopsis parishii


Phalenopsis equestris